

LA POLEMICA Il presidente dell'ordine Noce: "Ci hanno messi al 15esimo posto, che amarezza"

Vaccini: "Noi dentisti dimenticati"

"Ma durante la fase acuta dell'emergenza abbiamo fornito i nostri Dpi ai colleghi medici"

Kevin Maneo

ROVIGO - "Noi dentisti siamo amareggiati. Come categoria professionale siamo stati dimenticati dallo Stato e dalla Regione: ci hanno messi al quindicesimo posto nell'elenco delle priorità di vaccinazione, dopo veterinari, farmacisti e mediatori culturali. Noi invece pensiamo di essere una categoria a rischio, dal momento che lavoriamo su pazienti senza mascherina e a distanza ravvicinata. Chiediamo che i dentisti vengano inseriti nella lista per le vaccinazioni con priorità, in modo da aumentare la sicurezza nostra, dei collaboratori e dei pazienti". Bruno Noce, presidente del consiglio direttivo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri della provincia di Rovigo, esprime il suo dissenso in merito all'esclusione della sua categoria dalla lista di vaccinazioni con priorità.

Una polemica sorta a livello regionale dopo che l'ordine dei medici ha segnalato come, in Veneto, il 14% del personale delle Ulss già vaccinato non ha ruoli sanitari. "Non ci siamo mai lamentati perché siamo abituati a lavorare sul paziente che può essere a rischio biologico - continua Noce nel suo sfogo - naturalmente non esiste solo il coronavirus ma altre patologie virali, tipo epatite B e C,



Il presidente dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri Bruno Noce

Aids e salmonella, per cui noi abbiamo sempre lavorato salvaguardando la salute nostra e dei pazienti. La nostra categoria da sempre è stata abituata a lavorare indossando i dispositivi di protezione individuale idonei, questo ha contribuito sicuramente a ridurre il numero di contagiati tra i dentisti. Quando è scoppiata l'epidemia noi già avevamo i Dpi per proteggerci dalle altre patologie. Una volta scoperto il coronavirus abbiamo ulteriormente aggiunto dispositivi ulteriori

come la visiera, il camice monouso oltre a mascherine e guanti che già utilizzavamo, al contrario per esempio dei medici di base che non utilizzavano sempre questi Dpi in passato. Questo è il motivo per cui sono morti più medici, andavano allo sbaraglio senza dispositivi di protezione, perché nessuno era in grado di fornirglieli. Per cui andavano senza mascherine o guanti a curare i pazienti contagiati, registrando grosse perdite. Noi come categoria abbiamo cercato anche di

aiutarli, dando fondo alle nostre scorte di Dpi che tenevamo nei magazzini per cercare di donarle ai medici di base che non li avevano, mentre noi ne eravamo ben forniti perché li usiamo da sempre. In quel periodo l'approvvigionamento era difficile per tutti. Questo potrebbe anche essere il motivo per cui lo Stato ci ha un po' messo in fondo, perché sa che noi essendo abituati da sempre a portare questi dispositivi ci ammaliamo di meno".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CATEGORIE L'appello

I pensionati della Cisl spingono per la puntura

I pensionati della Cisl in prima linea per il vaccino. La Fnp Veneto ha infatti deciso di impegnarsi in una campagna di informazione destinata in primo luogo alla popolazione anziana e, soprattutto, a quelli che ancora nutrono dubbi sul vaccinarsi quando si potrà. "Il vaccino è l'unica forma efficace di prevenzione contro il Covid, contro il quale non c'è ancora una cura specifica. Questo virus colpisce in modo duro gli anziani: il 95% dei morti aveva più di 60 anni e l'età media è 80 - commenta Vanna Giantin, segretaria generale Fnp Veneto - il messaggio che vogliamo lanciare loro è che il vaccino difende la nostra vita e quella degli altri, e ci consentirà di tornare a una vita normale".

La Fnp fa propria la campagna di sensibilizzazione avviata dalla Cisl Veneto attraverso un'immagine coordinata e l'hashtag #vacciniamogliAnzianidelVeneto, che saranno sistematicamente usati nei canali informativi del sindacato e in tutte le attività di comunicazione. Mille spille con il logo dedicato saranno messe a disposizione degli operatori e i volontari della Fnp che quotidianamente prestano servizio nelle sedi venete della Cisl, della Fnp e delle sue Rls (rappresentanze locali sindacali), diventando così dei testimonial dell'iniziativa.

Sul piano vaccinale della Regione, la Fnp prende atto che la sua precisa definizione e attuazione dipende dalla consegna delle dosi, soprattutto quelle del vaccino AstraZeneca su cui si puntava per la vaccinazione "di massa", essendo più comodo da gestire. Tuttavia il sindacato dei pensionati Cisl lancia l'invito a fare presto: "Bisogna essere pronti nel momento in cui la situazione si sbloccherà, garantendo un pieno accesso ai vaccini anche a coloro che non possono recarsi autonomamente negli ambulatori preposti. Ciò significa che nel piano deve essere prevista anche la vaccinazione a domicilio. Inoltre, come forma di prevenzione e sicurezza, il vaccino deve essere garantito anche ai caregiver degli anziani assistiti", conclude Giantin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTROLLI Scovati dalle forze dell'ordine e denunciati

Dieci evasi dalla quarantena

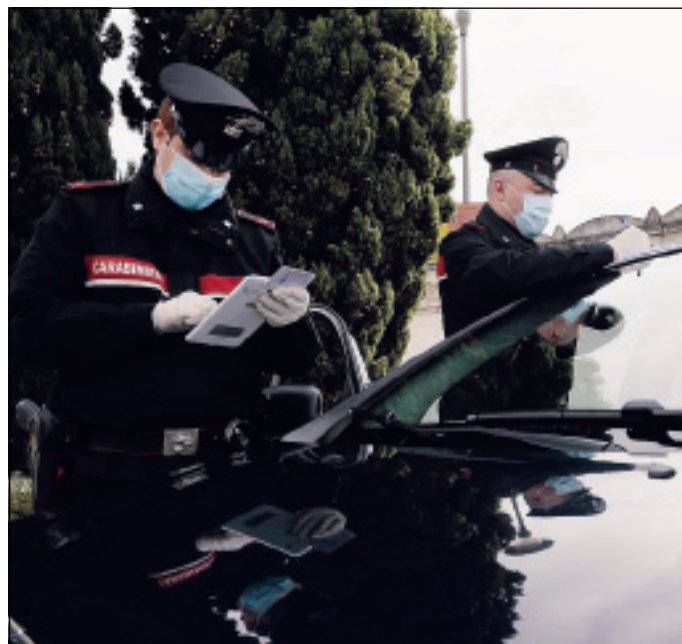
Controlli a tappeto, sanzioni e denunce. E' l'esito delle verifiche fatte dalle forze dell'ordine sul rispetto delle restrizioni anti-Covid nel Veneto: sono stati eseguiti 24.400 controlli, con 503 sanzioni; 5.695 esercizi commerciali sono stati controllati e 24 sanzionati. Di questi, 5 dovranno chiudere le proprie attività. Il numero che salta agli occhi, in negativo, è però quello delle persone scoperte dalle forze dell'ordine in violazione della quarantena: ben 10, che portano il totale parziale del mese a 30 casi. "Può sembrare un numero piccolo - commenta Achille Variati, sottosegretario al ministero dell'Interno - ma ha un signifi-

cato enorme: si tratta di persone che, perché positive, sono sottoposte a quarantena. E che invece hanno deciso di lasciare la propria abitazione, con il rischio fortissimo di contagiare altre persone, magari in maniera grave o persino fatale. Ovviamente, queste persone sono state fermate e denunciate per inosservanza del divieto assoluto di allontanarsi dalla propria abitazione, e dovranno pagare il prezzo delle proprie dichiarazioni mendaci e del rischio prodotto a danno della salute pubblica. Ma ancora più grave della violazione della legge è per me il tradimento del patto sociale e di comunità che mette a ripen-

taglio i sacrifici che tutti stiamo facendo".

"Fino a che la vaccinazione non avrà coperto la maggioranza della popolazione - conclude Variati - il contenimento del virus dipende solo ed esclusivamente dal nostro comportamento individuale e collettivo. Alla vigilia dell'apertura dei saldi, in un weekend che potrebbe coincidere con il ritorno del Veneto in zona gialla, voglio raccomandare a tutti la massima prudenza: manteniamo le distanze, limitiamo il più possibile le interazioni di persona, proteggiamo noi stessi e gli altri".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Controlli a raffica sulle strade e nelle attività commerciali



ROVIGO via Umberto I, 27/B
tel. 0425 202027 www.comproororovigo.it

COMPRO-VENDO
ORO, ARGENTO, LINGOTTI,
MONETE E OROLOGI
Serietà e riservatezza

ACQUISTIAMO ROLEX
PAGAMENTO IMMEDIATO **ROLEX**